Anno XXIII. Mercoledì 30 Novembre 1870 N. 278

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un decreto che pubblica nelle provincie romane il decreto del 13 gennaio 1866 per la notificazione delle citazioni dirette contro l' amministrazione centrale della guerra.

Un decreto che autorizza la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative sotto il titolo di *Banca Popolare della provincia di Macerata*, approvandone gli statuti sociali.

Un decreto che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Società anonima per la raccolta e smercio di tutte le materie fertilizzanti*, costituitasi in Piacenza, approvandone lo statuto.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 26 conteneva:

R. decreto che approva il Regolamento per l' applicazione della legge su la costruzione obbligatoria delle strade comunali, nonchè il testo del Regolamento medesimo.

R. decreto così concepito:

Art. 1. Le monete pontificie di rame e di bronzo cesseranno di aver corso legale nella provincia di Roma con tutto il 20 dicembre 1870.

Perciò dal 21 dicembre 1870 in poi non saranno più accettate in pagamento dalle Casse governative, e potranno anche essere ricusate dai privati.

Art. 2 Le suddette monete durante il periodo dal primo a tutto dicembre 1870 saranno ritirate dalla circolazione e cambiate in monete di bronzo di conio nazionale ed in biglietti di banca.

R. decreto che istituisce una Commissione incaricata di fare gli studi necessari e le proposte di provvedimenti tecnici ed economici, legislativi ed amministrativi che avviserà utili ed opportuni per il bonificamento, l'irrigazione e il risanamento dell' Agro romano.

Politica vecchia e Politica nuova

—:o:—

Tutti coloro che hanno letto ieri nella *Provincia* un articolo intitolato DOPO LE ELEZIONI, avranno potuto difficilmente trattenere la meraviglia. Più volte vi ricorre la frase di abolizione del privilegio, ed è ammanita come una novità di quegli scrittori, quasi che vi fosse per nulla nella storia la notte dell' ottobre 1789 e quasi che questo non fosse l' unanime voto d'un intero secolo. Ma ciò non basta. Mentre si applaude a questo gran principio, e se ne fa una promessa ed una propria divisa, vi si contraddice tantosto; e tutto il contesto dell' articolo è fatto per arrogare ai soli sostenitori delle candidature Gattelli e Mazzucchi il privilegio di amar la patria, di liberar caste, di propugnare l' incivilimento sociale e di tener alta la bandiera del progresso.

Dall' ultima lotta elettorale molte cose hanno emerso: ma certo non ne pare che essa potesse lasciar attribuire ai sostenitori del Lovatelli e del Saracco, sentimenti e linguaggio di retrivi o clericali. Tutti i manifesti del Comitato che propose quei nomi, stanno per farne testimonianza: il programma dello stesso Lovatelli per quanto a bella posta non compreso e anche per quanto non scevro di difetti, aveva per altro incontrastabilmente le più sincere proteste di liberalismo; anzi noi non ci peritiamo di dire, che, se il più o meno avvanzato liberalismo si misura dalla conformità ai dettami di quelle scienze che si propongono un premuroso e profondo studio delle aspirazioni e dei bisogni del popolo in rapporto col progresso sociale, possono aver nome di radicali i principî che vedemmo esposti da coloro che vinsero col Lovatelli, ed invece di retrivi quelli degli altri che sostennero il Gattelli.

Il liberalismo è passato in mezzo a due diverse fasi, il razionalismo ed il positivismo. La prima fase, attraversando un' epoca di reazione e di crisi, non poteva non essere accompagnata di errori; la seconda invece pare che assicuri i più utili risultati della calma e della serenità della scienza, senza minor vivacità di entusiasmi, e senza minori esitamenti nelle innovazioni. Nel 1789 si reagì contro la teologia coll' aiuto della metafisica, ma si passò da una serie di domini ad un altra; la quale se allora si radicò nell' animo di molti, non per questo doveva conservarsi inattaccabile anche per l' avvenire; ed in fatti oggi tutta la scienza protesta contro di essi, e proclama insopportabile la tirannia di quel credo politico non molto dissimile dai credi religiosi. Quindi il positivismo segnando un notevole progresso si fa a dire che gli ordinamenti di quel tempo di transazione non fanno più per il nostro; e che col succedersi dei lustri si devono ottenere sempre nuove riforme, e più adatte istituzioni. Ed ecco il punto più avvanzato delle idee politiche al quale non son giunti di certo gli scrittori della *Provincia*.

E così a cagion d'esempio, in Francia nel 93 e nel 94 fervea l' entusiasmo per fino il nome della Repubblica Romana; se ne copiò il linguaggio, ed i costumi, se ne affettarono le mitiche virtù, se ne fecero rivivere le decrepite istituzioni. Era codesto un aver il giusto senso dell' attualità dei nuovi bisogni, della nuova èra storica, e del percorso dei tempi? Oppure lo è forse ai dì nostri, il venir citando e male, il Macchiavelli, come autorità competente nel giudicio della forma di governo con cui ci dobbiam reggere? Ecco perchè sono codini, ecco perchè sono retrivi coloro che pure vorrebbero costituirsi un monopolio dell' amore alla patria ed alla libertà! essi infatti trasportano nella considerazione delle condizioni presenti, idee e sentimenti di altre epoche! Sì, noi condanniamo il loro porre in campo un altra volta il nome della Repubblica, quasi che questa non avesse fatto il suo tempo al pari del dispotismo; — e quasi che ogni forma di governo non dovesse essere il risultato delle concrete aspirazioni e dei concreti bisogni di un paese; laonde la sua applicazione dipenda dalle disposizioni e dal carattere de' suoi abitanti, dalle loro abitudini di libertà, e dalla loro pratica delle virtù famigliari e civili.

Oltre di che oggi i popoli, stanchi di rivoluzioni, hanno desiderio ardentissimo della maggiore possibile stabilità di quella forma di governo la quale venne adottata da essi e la Repubblica cade nell' enorme vizio d'essere uno breve stadio di transizione.

Infatti nella storia moderna non si hanno gli esempi della Francia trambasciata di continuo per conseguirla, e punita in quegli sforzi da assai più anni di tirannia? V' hanno è vero anche gli esempi della Repubblica Americana e della Svizzera: ma potremo noi dirci nelle identiche condizioni di quelle Nazioni? ivi la Regalità non ha lasciato traccie di efficace cooperamento alla patria gloria: ivi la maggior assiduità al lavoro, lascia meno campo agli ambiziosi disegni: l' equilibrio dei poteri è anche meglio assicurato dal legame federativo. D' altronde potremo noi tuttavia asserire che l' unità nazionale abbia in America e in Svizzera quell' alta espressione che la Regalità assicura ad un paese retto a forma costituzionale? non è ancor fresca la memoria della guerra fratricida tra i federati e i confederati? non si pare a tutti la nessuna importanza della Svizzera nelle cose internazionali?

Erroneamente asserisce dunque la *Provincia* che nel nome di Repubblica invece che il sovvertimento dell'ordine, sia espresso l' esito necessario di un Governo Costituzionale. Il fine a cui questo è *per sua natura costretto di tendere, seguendo le vie pacifiche* sta verissimamente nella sempre minorata ingerenza governativa, nel perfezionamento successivo e sempre maggiore dell'individuo, ed anzi l' *individualismo* è la formola ultima in cui da Humboldt a Stuart Mill si è riassunta tutta la politica delle scuole più logiche e spregiudicate. Tutto questo risultato noi lo otterremo senza nuove rivoluzioni, lotterie come le dice uno scrittore inglese, i cui biglietti non si devono acquistare senza la certezza di vincere: ed il nome di Repubblica proclamato oggi fra noi, ripetiamolo pure non significa altro che un violento rovescio dell' ordine esistente di cose e quindi RIVOLUZIONE.

E qui non abbiamo accennato che alcuno degli argomenti che ci fanno accettare la forma costituzionale, come quella da cui si possono ottenere tutte le ulteriori libertà possibili senza troppo pericolo di perder anche le altre già esistenti, ed anche come quella che dà la maggior garanzia di continuata stabilità. Ed ora ci faremo a chiedere

agli scrittori della *Provincia*, se gli è esempio di educazione alla libertà, la condotta che essi hanno seguita rispetto al programma del loro candidato. In esso v' era una professione di fede repubblicana: la pubblica opinione protesta, ed ecco gli zelanti amici negare gli aperti e franchi intendimenti del Gattelli, e dire a più riprese ch' era diverso il significato delle parole di lui. In grazia a questa dichiarazione, ed in forza di non si sa quali alleanze si giungono tuttavia ad accumulare alcuni voti; molti altri ve li fa unire il desiderio che il concittadino non ottenesse uno smacco di fronte ad altro candidato Italiano sì, ma di città diversa. E dopo ciò tutti questi voti, oh leale coerenza, si vogliono far comparire come appoggio alle aspirazioni per la repubblica, da coloro stessi che questo nome di fronte ai pericoli della lotta pubblicamente quasi rinnegavano! *(Continua)*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Sono giunti in Firenze, di ritorno da Torino, l' onorevole Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri; il signor Montemar, ministro di Spagna, il senatore Bella ed il colonnello Nasi, ufficiale d' ordinanza di S. M.

— Siamo informati, scrive la *Nazione*, che la grande società inglese di navigazione peninsulare ed orientale, di cui sono note le esitanze ad abbandonare la via di Marsiglia, sta per accreditare un proprio rappresentante stabile nel porto di Brindisi.

Un passo di questa natura per parte di quella amministrazione ha un grande significato e lascia intravedere non lontano il momento in cui i suoi possenti vapori batteranno la nuova via segnata dalla natura e consacrata da quasi due anni di esperienza.

Il governo si occupa del riordinamento della Banca romana.

Le pratiche relative sono condotte a buon punto.

— Sono pure pressochè compiuti i lavori relativi all' ordinamento delle rappresentanze agrarie.

Ogni regione avrà una Camera di agricoltura, saviamente costituita, che servirà di legame tra i numerosi comizi e il ministero.

— Dall' *Italia Militare* togliamo i seguenti movimenti militari:

Il 29 batt. bersaglieri, da Pisa si è traferito a Caserta.

Il 30 id. da Milano id. a Bari.

ROMA. — Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando il modo di applicare alla navigazione del Tevere, gli stessi ordinamenti che reggono la navigazione interna delle lagune venete.

— Scrivono da Roma al *Conte Cavour*: « Non è infatti di turbare l'ordine pubblico il principale scopo dei nostri nemici, ma sibbene l'istituzione che essi procurano di smuovere, è l'esercito. Un ex-capitano di artiglieria pontificia è stato arrestato, siccome reo di tentata corruzione a favore del Papa, da alcuni soldati italiani. »

— Il decreto luogotenenziale che abolisce il ministero delle finanze collocando in disponibilità la maggior parte degli impiegati ha suscitate grandi recriminazioni. Molti di questi impiegati hanno moglie e figli e a stento tiravano avanti coll'intero stipendio; colla paga d'aspetattiva essi restano nella desolazione.

CIVITAVECCHIA. — Sappiamo che il governo ha istituito a Civitavecchia una capitaneria di porto con giurisdizione in quel littorale medesimo.

NOTIZIE ESTERE

Il *Times* del 24 ha per dispaccio da Berlino, 25:

« Duecento vagoni furono inviati a Parigi per essere adoperati a vettovagliare la città in caso di resa, altri 200 seguiranno fra breve. »

Lo stesso giornale del 25 ha da:

« *Pietroburgo* 24. — Si afferma che la risposta del principe Gortschakoff ai governi inglese ed austriaco è concepita in termini molto concilianti e cerca di spiegare il pensiero pacifico delle sue dichiarazioni precedenti. La Russia desidera una pace generale e la tranquillità in Oriente, che può essere assicurata soltanto da un accordo comune; e lungi dal desiderare di agire separamente sarebbe volentieri disposta ad unirsi in un tale accordo colle altre potenze.

« *Berlino*, 24. — Il generale Timscheff, ministro dell' interno russo ha avvertito la stampa di Pietroburgo di non appoggiare la Francia, di non attaccare la Germania, essendo contrario agl' interessi della Russia d' irritare quest'ultima potenza nelle circostanze presenti.

« *Tours*, 24. — La *Gazette de Franec* dice che il duca di Mecklemburgo, in marcia su Mans era ieri a 30 chilometri di distanza dalla località dove era avvenuto tempo fa il combattimento a Verneuil.

« I francesi si ritirarono ed i marinai coprirono la ritirata.

« Le forze prussiane nella vallata della Loira ascendono a 200,000 uomini.

CRONACA LOCALE

Riceviamo e pubblichiamo le due communicazioni che seguono:

I.° COLLEGIO ELETTORALE

DI FERRARA

Nella convocazione del primo Collegio Elettorale che ha avuto luogo ieri 27 corrente a termini del Decreto reale 2 andante Novembre, è riescito definitivamente eletto Deputato il signor

CONTE GIACOMO LOVATELLI

con voti 560

avendo ottenuto l'altro Candidato il sig.

DOTT. GIOVANNI GATTELLI

voti 366

Ferrara 28 Novembre 1870.

Il Presidente della 1.ª Sezione del 1.° Collegio

MUZIO Ing. ATTENDOLI

II.° COLLEGIO ELETTORALE

DI FERRARA

Nella convocazione del 2.° Collegio Elettorale che ha avuto luogo ieri 27 corrente a termini del Decreto reale 2 andante Novembre, e riescito definitivamente eletto Deputato il signor

AVVOCATO CARLO MAZZUCCHI

con voti 146

avendo ottenuto l'altro Candidato il sig.

CONTE LUIGI SARACCO RIMINALDI

voti 141

Ferrara 28 Novembre 1870.

Il Presidente della 1.ª Sezione del 2.° Collegio

LUIGI MARTINENGO

Teatro Comunale — In questa sera avrà luogo la beneficiata della distinta prima donna soprano assoluto signora Massini.

Si darà l' opera IL BARBIERE DI SIVIGLIA, in cui la parte di *Rosina* è così bene sostenuta dalla seratante.

In oltre dopo il primo atto, la signora Massini canterà in unione al primo tenore signor Sarti la scena e duetto nel BALLO IN MASCHERA.

Le prove non dubbie di stima dal pubblico dimostrate fin qui all' egregia artista denno farla certa che stasera non le mancherà un numeroso concorso.

Al Teatro Tosi Borghi la beneficiata della brava prima attrice signora Giuseppina Bozzo ha avuto iersera un pieno successo.

Le tre produzioni da noi indicate nel numero di ieri sono state rappresentate egregiamente e poste in iscena con isfarzo di vestiario e scenario.

Fu particolarmente applaudita la signora Bozzo la quale, ne siamo certi, serberà lunga memoria dell'accoglienza dimostratale in tale occasione dai nostri concittadini che accorsero numerosissimi ad onorarla di loro presenza.

Stasera la compagnia diretta dalla prelodata attrice chiude il corso delle sue rappresentazioni esponendo la commedia di E. Dominici dal titolo *la Dote* e la farsa intitolata *le picole miserie della vita umana*.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

29 Novembre 1870.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Travagli Adamo di Boara, d' anni 26, boaro, celibe, con Malacarne Maria di Boara, d' anni 23, giornaliera, nubile — Marzocchi Angelo di Quacchio, d'anni 33, giornaliero, vedovo, con Passarella Maria di Quacchio, d'anni 21, giornaliera, nubile.

MORTI — Brancaleoni Luigi di Boara, d' anni 32, cantoniere, conjugato — Gandini Luigi di Ferrara, d' anni 83, possidente, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

(Articoli comunicati)

SINDACATO

DEL PRESTITO DELLA CITTÀ

DI TORRE ANNUNZIATA

—o—

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre dice:

« Il Prestito che il Municipio di Torre « Annunziata ha divisato di contrarre « ad interessi con premi, mediante l'e« missione di 18840 Obbligazioni per « gruppi di Lire 300 ciascuno, manca « dell'autorizzazione governativa pre« scritta dalla Legge 19 Giugno p. p. « N. 5704: e cadendo perciò nella proi« bizione generale delle lotterie sta« bilite dall' Articolo 1° della Legge « 27 Settembre 1863 N. 1483 costitui« sce una contravvenzione di cui al « Capitolo terzo del R. Decreto 5 No« vembre 1863 N. 1534, la quale fu de« nunciata al potere giudiziario ».

Comunicazioni ufficiali a noi dirette confermano quanto è dichiarato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Quantunque da noi si ritenga che il governo non abbia alcun diritto d'impedire l'emissione del prestito di Torre Annunziata nel modo come vien presentato al pubblico, pure per quel rispetto che ogni cittadino deve alle disposizioni governative, anche quando inconsultamente date, vi preghiamo di sospendere dal momento che vi perviene questa nostra qualsiasi operazione sul Prestito di Torre Annunziata.

I Tribunali decideranno del nostro diritto essendo già stata inoltrata al Governo in nome del Sindacato del Prestito di Torre Annunziata una protesta legale nei seguenti termini:

« 1. Alla piena legalità e validità del Prestito ad Interessi di Torre Annunziata è bastante l' essere stato un tal Prestito deliberato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Municipale, stipulato dal Sindaco di quel Comune,

approvato dalla Deputazione provinciale, ordinato senza legale impedimento dal Sottoprefetto del Circondario e dal Prefetto della Provincia; il tutto esattamente ai termini degli articoli 87, 93, 102, 133 e 138 della Legge Comunale e Provinciale in vigore.

« 2. Intanto la *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Prestito di Torre Annunziata venne proibito mancando dell' autorizzazione governativa,

« 3. Tale annunzio e la rispondente decretazione governativa, se mai questa abbia avuto luogo, non può avere altro effetto che di nuocere grandemente al diritto ed all' interesse dell' istante; nel presente momento in cui l' anzidetto Prestito di Torre Annunziata sta per essere emesso, tanto più che se per questa emissione fosse stata richiesta; siccome non è, l'autorizzazione governativa, il non essersi questa ancora ottenuta avrebbe potuto solamente condurre alla conseguenza di doversi differire la emissione stessa, e non giammai a quello di proibire il Prestito legalmente stipulato.

« 4. Per tanto l' istante protesta col presente atto contro il Governo e l'Amministrazione pubblica, rappresentati dal signor Prefetto in questa provincia per la piena rivalsa e risarcimento di tutti i danni, interessi e spese, e per la salvezza di ogni buon diritto, azione e ragione da sperimentarsi all' istante come per Legge.

« Per la maggiore efficacia e validità il presente atto protestativo l' istante lo ha sottoscritto nell'originale e nella copia dichiarando che il prestito di cui si tratta è puramente ad interessi.

« Il premio di Barletta da lui promesso ai sottoscrittori in dono a titolo gratuito si sorteggia dal Comune di Barletta a ciò dal governo autorizzato, e si preleva da fondi del medesimo Comune di Barletta, non è stato dal Comune di Torre Annunziata aggiunto al proprio suo prestito, non si sorteggia dallo stesso Comune di Torre Annunziata, non si preleva da fondi di questo Comune, e non incorre quindi nelle sanzioni della Legge 15 Giugno 1870 N. 5704, nè in quelle della Legge 27 Settembre 1863 N. 1483 ».

Niente abbiamo ad aggiungere a ciò che precede; sia nostro giudice il pubblico.

I più autorevoli giureconsulti italiani hanno già emesso un parere favorevole alle nostre pretese ed i tribunali ratificheranno certamente la loro opinione.

Deploriamo frattanto la poca ponderazione con cui il governo od i suoi rappresentanti iniziano un processo che poteva arrecare funeste conseguenze per onorevoli Case Bancarie se queste non fossero state nel caso di sostenere il peso di tali circostanze.

E qui cade in proposito il far notare al pubblico che già al Municipio di Torre Annunziata fu versata dalle case contraenti, la somma di L. 300,000 in oro e che a questa aggiungendo quella pagata per spese di pubblicità, stampa di titoli, e per quanto altro si riferisce all' emissione pubblica il sindacato del Prestito si trova in sborso di oltre mezzo milione di lire che già sarebbe stato nuovamente incassato mediante la soscrizione pubblica.

Fortunatamente le Case Bancarie che compongono il sindacato non avevano preventivamente tenuto conto dell' Emissione del Prestito come nemmeno avevamo potuto prevedere le misure ingiuste ed inqualificabili prese dal Governo contro un Municipio intelligente, contro una Città industriosa e che aveva pieno diritto di far calcolo sopra ben differente modo di procedere per parte del Governo.

Ma non pregiudichiamo la decisione dei Tribunali, e con fiducia aspettiamo la riparazione di tanta ingiustizia.

Gradite frattanto i nostri distinti saluti.

Firenze 27 Novembre 1870.

Per il Sindacato
B. Testa e Comp.

Ultime Notizie

Il *Cittadino* di Trieste ha il seguente telegramma:

Londra 27.

È imminente la pubblicazione del decreto reale che convoca il Parlamento.

Il governo sta armando e approvvigionando 40 corazzate e 30 navi di trasporto.

Si assicura che la Porta possa mettere entro un mese in piedi di guerra 600,000 uomini.

La *Nuova Stampa libera* pubblica i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 26. — L' *Ufficio Wolff* annunzia da Saarbruck: Notizie da Versailles, 23 novembre, dicono: Ieri Odo Russell ebbe un colloquio di due ore col conte Bismarck e fu invitato a pranzo dal re, ma non potè accettare questo invito a motivo di una indisposizione. Dei cercatori di patate escono ora a migliaia da Parigi, cosicchè bisogna fare fuoco sopra di essi onde ricacciarli nella città. Il tempo è molto cattivo.

« *Londra*, 26. — Il *Morning Post* smentisce la notizia che l' imperatrice Eugenia ed il principe imperiale abbandoneranno l' Inghilterra onde recarsi a Cassel. Prossimamente la regina Vittoria farà una visita all' imperatrice. «

LISTA DEI GIURATI che debbono prestar servizio nella 3.ª Quindicina della 3.ª Sessione 1870, del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di detta città nella pubblica udienza del 25 Novembre 1870.

Giurati Ordinarj

NUMERO d' ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	77	Chiarabelli Paolo	fu Angelo	Vigarano M.ª	Ferrara
2	135	Magni Giuseppe	di Giuseppe	Ferrara	»
3	156	Pasini Timoteo	fu Filippo	»	»
4	54	Castaldini dott. Felice	di Andrea	Cento	Cento
5	136	Mangarini Eugenio	fu Filippo	Ferrara	Ferrara
6	10	Ballotta dott. Luigi	fu Giuseppe	Cento	Cento
7	104	Gallottini Antonio	fu Francesco	Codigoro	Codigoro
8	186	Tosi Sebastiano	fu Gaetano	Renazzo	Cento
9	12	Borselli cav. Giuseppe	fu Arcangelo	Cento	»
10	163	Riguzzi dott. Raffaele	fu Giovanni	Pieve	»
11	172	Roveroni Tommaso	fu Antonio	Ferrara	Ferrara
12	96	Ferretti conte Egidio	fu Vincenzo	»	»
13	40	Baldi dott. Alessandro	di Fedele	B. S. Giorgio	»
14	13	Bregoli dott. Giovanni	di Pietro	Cento	Cento
15	19	Brusi Giuseppe	fu Giovanni	Argenta	Argenta
16	55	Costa Agostino	fu Domizio	Renazzo	Cento
17	134	Marchi Felice	fu Luigi	Stellata	Bondeno
18	59	Cobianchi Giacomo	fu Giovanni	S. Biagio.	Argenta
19	91	Forlai Giuseppe	fu Giacomo	Ferrara	Ferrara
20	15	Baraldi Alessandro	di Massimil.	Pieve	Cento
21	178	Sani Achille	di Antonio	Bondeno	Bondeno
22	7	Attendoli Muzio	di Michele	Ferrara	Ferrara
23	26	Balboni Giovanni Battista	fu Luigi	S. Biagio	Bondeno
24	184	Scutellari dott. Giorgio	fu Giuseppe	Ferrara	Ferrara
25	65	Cavalieri d' Oro Giovanni	di Antonio	Comacchio	Comacchio
26	127	Magrini dott. Luigi	di Marco	Argenta	Argenta
27	97	Ghibellini Vincenzo	fu Sante	Cento	Cento
28	35	Angelini Enrico	di Battista	Portomagg.	Portomagg.
29	101	Govoni Giuseppe	fu Luigi	Pieve	Cento
30	200	Zanardi Filippo	fu Pietro	Marrara	Ferrara

Giurati Supplenti

NUMERO d' ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	13	Catti dott. Paolo	fu Giovanni	Ferrara	Ferrara
2	2	Borelli dott. Francesco	fu Pietro	»	»
3	44	Rocca Isacco	fu Salomone	»	»
4	25	Giustiniani avv. Carlo	fu Vincenzo	»	»
5	40	Pesaro Abramo	fu Moisè Sal.	»	»
6	31	Lodi dott. Giuseppe	fu Antonio	»	»
7	10	Bortoletti Felice	fu Giuseppe	»	»
8	59	Zamorani Amadio	fu Laudadio	»	»
9	43	Ricci dott. Ercole	fu Giov. Batt.	»	»
10	26	Grossi Efrem	fu Antonio	»	»

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 29. — *Vienna* 28. — La proposta della Prussia di riunire una Conferenza regolare su la questione della Russia fu notificata al Gabinetto di Vienna, che in massima è favorevole. Però l' accettazione da parte dell' Austria dipende dalla soluzione di parecchie questioni preliminari.

Berlino 28. — Si ha ufficialmente da Morell 28: Ieri tutta la giornata ebbe luogo una battaglia vittoriosa della prima armata, contro l' armata nemica del Nord, che stava avanzandosi

Il Nemico superiore in numero e bene armato, fu respinto con la perdita di alcune migliaia di uomini su la Somme e su la posizione trincerata dinanzi ad Amiens.

Le nostre perdite furono abbastanza considerevoli.

Berlino 28 — Il *Reichstag* approvò definitivamente il credito militare; Delbruck annunziò che il trattato col Würtemberg fu adottato ad unanimità dal Consiglio federale. Il trattato con la Baviera fu presentato oggi al Consiglio.

Il *Monitore prussiano* pubblica il trattato con la Baviera. La stipulazione principale consiste, che gli articoli dal 61 al 68 della Costituzione federale non saranno applicati alla Baviera.

Il re di Baviera conserva i suoi diritti sovrani su l' esercito in tempo di pace, ma in tempo di guerra le truppe bavaresi si porranno sotto l' assoluto comando del generale in capo federale.

Tours 29. — È imminente una grande battaglia su la Loira.

I francesi riportarono alcuni successi in parecchi combattimenti d' avamposti su la destra, sinistra e centro. Il nemico cerca sempre di girare la sinistra dei francesi dalla parte di Vendôme.

I preparativi militari della Turchia continuano.

Vienna 29. — L'Austria e l' Inghilterra sono propense ad accettare la proposta di tenere una Conferenza, facendo però dipendere la loro accettazione dallo scioglimento di varie questioni preliminari, con le quali si chiedono alla Russia alcune garanzie. Qui s' interpreta la situazione in senso pacifico.

Vienna 29. — Un telegramma da Pest annunzia che il ministro della guerra dichiarò ai delegati che l'Austria può entro 20 giorni mobilizzare 550 mila uomini.

Pola 29. — La flotta corazzata ricevette l'ordine di procedere prontamente al suo armamento.

BORSA DI FIRENZE

	28	29
Rendita italiana . .	57 60 57 50	58 10 58 —
» » fine mese	— — — —	— — — —

	28	29
Oro	21 15	21 08
Londra (tre mesi) . . .	26 30	26 30
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	76 50	76 75
Obbligaz. Regia Tabacchi.	466 —	466 —
Azioni » »	675 —	696 —
Banca Nazionale. . . .	2350 —	2350 —
Azioni Meridionali . . .	322 25	325 —
Obbligazioni » . . .	171 —	171 —
Buoni » . . .	435 —	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 15	78 27

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del prefato Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dodici Decembre, prossimo venturo, alle ore dodice meridiane nella sala delle pubbliche aste del predetto Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al N. 16, si procederà alla vendita degl' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Magnardini Angela moglie a Pietro Pozzati debitrice verso il suddetto esattore di Lire sessantaquattro e centesimi novantaquattro importo di tasse dativa reale e provinciale, a tutta la prima rata del corrente anno, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Angelo Mamoli dell' otto Agosto ultimo scorso trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche nel successivo giorno diciotto al Vol. 13, N. 212, Registro particolare con Lire tre centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tremiladuecento novantatrè e centesimi trenta (L. 3293, 30) valore all' immobile attribuito dal perito Ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata delli ventisei Settembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. duecentotrenta (L. 230) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella via dell' Assiderato al Civico N. 4764, distinta in mappa coi N. 4269, costituita di tre corpi attigui fra loro, e d' una superficie ortiva, e composto l' uno, marcato col N. 16, bleu, a pian terreno d' un vestibolo e di due stanze con camino, al piano superiore di altrettanti ambienti e d' un piccolo corridojo, composto l' altro, marcato col N. 18, bleu, di due stanze a pian terreno e di due altre stanze al piano superiore, composto l' ultimo marcato col N. 14, bleu, a pian terreno di vestibolo, di due stanze ed un corridojo, al piano superiore di tre ambienti, alla quale casa è pure adiacente un cortiletto su cui si erigono due apendici di recente costruzione, entrambi di una camera a pian terreno e di una camera al piano superiore; il tutto confinante a levante colle ragioni di Francesco Goldoni, a ponente con quelle del luogo Pio Esposti, a tramontana colla detta via dell' Assiderato, a mezzodì in parte colle ragioni Flori, in parte coi rampari della città, salvi ecc.

Quale stabile è gravato dell' annuo canone enfiteutico di centesimi settantotto millesimi quattro verso il Reverendo Capitolo Metropolitano di Ferrara

Ferrara diciotto Novembre milleottocento settanta.

Il Canceliere — Camous

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del prefatto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale di Ferrara sig. Enrico Ferraguti ivi residente,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dodici del prossimo venturo mese di Decembre alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del suddetto Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio di Finzi Emanuele, debitore verso l' anzidetto Esattore di Lire centoventidue e centesimi ottantasette per tasse dativa reale e provinciale a tutta la prima rata del corrente anno, oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Angelo Mamoli in data sei Maggio di questo stesso anno, trascritto nell'ufficio ipoteche il diciotto successivo mese di Agosto al Vol. 43, Cas. 3034, registro generale con Lire tre e centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tremila duecento cinquantuna e centesimi quarantasette (L. 3251, 47), valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Enrico Delitiers colla sua relazione giurata del quindici andante mese di Novembre.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. duecentoventi (220) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una parte di casa situata in Ferrara nella via Vigna Tagliata avente due ingressi l'uno segnato col Civico N. 28, l' altro al Civico N. 30 questo in comunione ad altri proprietari, e composta dell' atrio, di stanza da legna e cortile con pozzo al pianterreno, di cucina con camora annessa, e latrina al piano superiore, oltre un salotto alla sommità della scala, confinante a tramontana colle ragioni di Lustro Zamorani e d' Abramo Carpanetti, a mezzodì colle ragioni di Clemente Pesaro, a levante colla detta via di Vigna Tagliata, a ponente con vicolo e colle ragioni di Clemente Pesaro e d' Amadio Veneziani, ovvero ecc.

Qual parte di casa è gravata di un livello verso il Luogo Pio Esposti per annui ₰ 17,735 pari a Lire novantaquattro e centesimi trentacinque.

Ferrara il ventitrè Novembre milleottocento settanta.

Il Cancelliere — Camous

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Casiglieri Chiara ved. Nardini in proprio e rappresentante i minorenni suoi figli Giovanni, Eleonora, Margherita ammessa al gratuito patrocinio con Decreto 22 Settembre 1868 di questa Commissione; nel 26 Novembre 1870 ha presentato istanza al Sig. Cav. Presidente del detto Tribunale perchè venga nominato un perito per la stima di due case in Cento Via *Borgo da dimane inferiore* Civico Numero 59 e di Mappa N. 157 sub. 1, e Civico Numero 60 e di Mappa N. 158 sub. 1, da subastarsi a pregiudizio di Guidetti Gaetano di Girolamo residente a Cento in base a precetto 26 agosto 1870 dell' usciere Scalaberni.

Tanto s' inserisce a senso dell' art. 664, del Codice di Procedura Civile.

Ferrara 23 Novembre 1870.

E. Testa

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.